ITS Academy AgriPuglia
Agribusiness School

Il Sole 24 ORE Radiocor

FILIERE DEL FUTURO
ORIENTATI AL LAVORO

Giovani e formazione: i mestieri del futuro

Negli ITS Academy nascono le nuove professioni dell'agroalimentare



Courtesy ITS Academy

Dall'agricoltura di precisione alla sicurezza alimentare, dalla tracciabilità digitale alla gestione sostenibile di acqua e suolo: sono i tecnici che le imprese cercano e non trovano. La sfida ora è portare più aziende dentro le Fondazioni. Il progetto "Filiere del futuro"

Il sistema agroalimentare italiano sta cambiando mestieri più in fretta di quanto riesca a formarli, e il divario si misura: secondo Excelsior-Unioncamere, nel 2025 oltre il 45% delle imprese ha segnalato difficoltà di assunzione, contro il 26% del 2019. Una parte della risposta si sta costruendo negli ITS Academy, gli istituti di formazione terziaria professionalizzante che dopo il diploma preparano in due anni tecnici superiori con un titolo riconosciuto al V livello del quadro europeo delle qualifiche. Si va dai piloti di droni che mappano lo stress idrico di un uliveto, ai data analyst per elaborare i numeri dei sensori in una serra, ai professionisti in grado di garantire la tracciabilità di una partita di grano dal campo allo scaffale, solo per fare alcuni esempi.

Sono 24 in Italia le Fondazioni ITS Academy dell'ambito tecnologico dell'agroalimentare, e il Monitoraggio nazionale IndireE 2026 ne fotografa 53 percorsi: dall'agricoltura di precisione alla sicurezza alimentare, dalla tracciabilità digitale alla gestione sostenibile di acqua e suolo, sono i tecnici che le imprese cercano e non trovano. La sfida ora è portare più aziende dentro le Fondazioni.

Il focus "Filiere del futuro", progetto nazionale di orientamento al lavoro nell'agroalimentare, finanziato dal Pnrr (Missione 4, Investimento 1.5), promuove lo sviluppo degli Istituti tecnici sperimentali in ambito agroalimentare. Lo sostengono i tre ITS Academy, tutti nella rete nazionale AgrITS: ITS Academy AgriPuglia di Locorotondo come capofila, con l'ITS Academy Agroalimentare Teramo e l'ITS Academy TAGSS della Sardegna.

L'obiettivo è far conoscere ai ragazzi le professioni delle filiere prima che scelgano il percorso dopo il diploma. Così la scelta dell'ITS è consapevole e non un ripiego, e calano gli abbandoni, che nell'area riguardano oltre un quarto degli iscritti. Il progetto mette in contatto studenti, famiglie, imprese e ITS, con eventi sul territorio e un test di orientamento gratuito online su **filieredelfuturo.it**.

I numeri delle fondazioni agroalimentari: 4 diplomati su 5 al lavoro entro un anno

Secondo il monitoraggio nazionale ITS Academy 2026, realizzato da Indire per il ministero dell'Istruzione e del merito, l'80% dei diplomati ha trovato lavoro entro dodici mesi dal titolo e in oltre nove casi su dieci in un impiego coerente con il percorso di studi. L'agroalimentare è il settore dell'economia reale dominato più di ogni altro dalle piccole e medie imprese: quasi il 60% degli stage si svolge in imprese con meno di dieci addetti, la quota più alta fra tutte le aree. Oltre il 40% degli iscritti ha più di 25 anni, segno che l'ITS agroalimentare è una scelta anche per chi cambia strada o si riqualifica. Ed è anche l'area in cui il Mezzogiorno pesa di più: negli ultimi dieci anni oltre un terzo dei percorsi agroalimentari si è svolto al Sud e nelle Isole, contro una media di poco superiore al 20 per cento

Il monitoraggio nazionale ITS Academy 2026, realizzato da Indire per il ministero dell'Istruzione e del Merito sui percorsi conclusi nel 2024, conta 115 Fondazioni, 506 percorsi, 13.195 iscritti e 9.991 diplomati. L'80% dei diplomati ha trovato lavoro entro dodici mesi dal titolo e in oltre nove casi su dieci in un impiego coerente con gli studi.

In Italia le Fondazioni ITS Academy dell'area agroalimentare sono 24. Nel monitoraggio il Sistema agroalimentare vale il 10,5% dell'offerta nazionale, 53 percorsi, ed è la quinta area tecnologica del sistema. I suoi diplomati lavorano a un anno dal titolo nel 74,5% dei casi, tre su quattro, e l'87,3% di loro svolge un lavoro coerente con quanto ha studiato. Il 43% delle ore di formazione si svolge in stage, leggermente sopra la media nazionale (42,5%); due percorsi su tre utilizzano le tecnologie abilitanti 4.0, e quasi metà delle ore di laboratorio (46,2%) è dedicata alle competenze digitali. È anche l'area che più di ogni altra ha il volto del Paese reale. Il 59,2% degli stage si svolge in imprese con meno



Courtesy ITS Academy



di dieci addetti, la quota più alta fra tutte le aree: è la trama delle piccole imprese agroalimentari che reggono le filiere. Oltre il 40% degli iscritti ha più di 25 anni, segno che l'ITS agroalimentare è una scelta anche per chi cambia strada o si riqualifica. Ed è l'area in cui il Mezzogiorno pesa di più: nella serie storica 2013-2024 il 34,1% dei percorsi agroalimentari si è svolto al Sud e nelle Isole, contro una media di sistema del 21,4 per cento.

Il rapporto indica con chiarezza anche i margini di crescita. Nell'area si diploma il 62,4% degli iscritti, contro il 75,7% nazionale; le imprese sono il 37,5% dei partner delle Fondazioni, contro il 53,3% del sistema; l'apprendistato di alta formazione, che consente all'impresa di assumere subito lo studente e formarlo durante il percorso, qui è praticamente assente: 0,8% degli iscritti.

È lo stesso monitoraggio a indicare la leva: quando le imprese partecipano alla progettazione dei corsi, il successo formativo supera l'80%, quasi quattordici punti in più rispetto ai percorsi progettati senza di loro.

Foto pagina a fianco: un momento di formazione in aula con un manager d'azienda; sopra: il Comprensorio Lab ITS Academy AgriPuglia; in basso: una sessione di laboratorio in aula nella sede di Locorotondo

Le nuove professioni dell'agroalimentare



Con la riforma degli ITS Academy (legge 99/2022), il decreto ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 ha ridisegnato le figure nazionali di riferimento. Per l'area agroalimentare sono sei, e descrivono un agroalimentare che è ormai insieme campo, laboratorio, fabbrica e mercato:

- Tecnico superiore per la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e nel sistema agroindustriale: agricoltura di precisione, sensori, droni e dati di campo per gestire irrigazione, fertilizzazione e difesa delle colture.
- Tecnico superiore per la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi: la gestione tecnica di caseifici, frantoi, molini, panifici e cantine, dove l'automazione cambia i processi senza cambiare l'identità del prodotto.
- Tecnico superiore per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari: analisi di laboratorio, sicurezza alimentare, sistemi qualità e tracciabilità dal campo allo scaffale.
- Tecnico superiore per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari: marketing, anche digitale, comunicazione dell'origine e dei marchi di qualità, internazionalizzazione.
- Tecnico superiore per la bioeconomy nelle imprese agroalimentari e agroindustriali: economia circolare, valorizzazione dei sottoprodotti, gestione sostenibile di acqua, suolo ed energia.
- Tecnico superiore per la gestione delle imprese delle filiere agroalimentari: organizzazione, logistica e supply chain, approvvigionamento e trading delle materie prime agricole.



I diplomati dell'ITS Academy Agripuglia

La rete AgrITS e «Filiere di Futuro», un progetto a misura di giovani

Il progetto finanziato con fondi Pnrr riunisce le fondazioni del comparto agroalimentare per facilitare la conoscenza delle opportunità concrete offerte dal settore, con percorso che spaziano dall'innovazione della produzione all'agricoltura di precisione e alle tecnologie 4.0, fino all'economia e al marketing

Le fondazioni ITS Academy del comparto agroalimentare sono riunite nella rete nazionale AgrITS. Insieme promuovono «Filiere di Futuro - Orientare al lavoro attraverso l'incontro tra ITS Academy, imprese, famiglie e territori», partenariato tra la Fondazione ITS Academy AgriPuglia, l'Istituto Tecnico Superiore Filiera Agroalimentare della Sardegna e l'ITS Academy Agroalimentare Teramo, nell'ambito della Missione 4 del Pnrr sulla formazione terziaria professionalizzante.

Il progetto va nella direzione indicata dallo stesso monitoraggio Indire, che chiede di potenziare l'orientamento in ingresso per allineare le aspettative dei candidati alla reale fisionomia dei percorsi e ridurre la scelta dell'ITS come ripiego. Nell'agroalimentare è la leva più diretta sugli abbandoni, che riguardano oltre un quarto degli iscritti (26,5%): far conoscere le professioni prima della scelta. Farlo insieme alle imprese e alle famiglie, significa portare più studenti al diploma e più tecnici nelle aziende.
«Orientare significa far conoscere ai giovani le opportunità concrete dell'agroalimentare – spiega Enrica Salvatore, presidente Scusa, dell'ITS Academy Agroalimentare Teramo. I nostri percorsi spaziano dall'innovazione della produzione all'agricoltura di precisione e alle tecnologie 4.0, fino all'economia e al marketing, formando figure capaci di affiancare i manager nella gestione aziendale. Grazie agli investimenti in laboratori e strumentazioni all'avanguardia, gli studenti sperimentano tecnologie e metodi utilizzati dalle imprese più innovative. Una didattica fondata sull'imparare facendo, che porteremo anche a Didacta Italia - Edizione Abruzzo».

La Puglia e l'ITS Academy AgriPuglia

Nello stesso monitoraggio, il sistema ITS della Puglia, considerato nel suo insieme e in tutte le aree tecnologiche, è terzo in Italia per percorsi (42) e primo nel Mezzogiorno, l'unica regione del Sud sopra la media nazionale nell'indice di qualità (7,8 contro 7,6). Il dato che più conta, alla luce di quanto emerge per l'agroalimentare, riguarda proprio le imprese: gli ITS pugliesi ne coinvolgono in media oltre cento ciascuno, cinque volte la media nazionale, e svolgono in azienda o nei centri di ricerca il 54% delle ore di laboratorio, contro il 35,1% del Paese.
In questo quadro opera la Fondazione ITS Academy AgriPuglia - Agribusiness School di Locorotondo, l'unica dedicata all'agroalimentare in regione: in quindici anni 75 corsi, 834 tecnici diplomati e, secondo i dati della Fondazione, l'87% di occupati entro un anno. Per il biennio 2026-2028 propone undici corsi gratuiti da 1.800 ore, di cui 1.000 in azienda dal primo anno, attivabili anche in apprendistato di alta formazione, con sedi da Foggia a Palagiano. Le iscrizioni sono aperte fino al 9 novembre su agribusiness.school.
«Per continuare a innovare serve personale specializzato, e nessuna azienda può più permettersi di formare un tecnico da zero in due o tre anni - sottolinea Francesco Casillo, presidente della Fondazione - I lavori tecnici non sono lavori di serie B, né per reddito né per dignità».

Agribusiness School | ITS Academy AgriPuglia
Unico istituto di formazione terziaria professionalizzante dedicato all'agroalimentare in Puglia. Fondazione di partecipazione tra istituzioni, scuole, università e imprese, forma tecnici superiori con percorsi biennali post-diploma gratuiti, progettati sul fabbisogno reale delle aziende del settore. Aderisce alla rete nazionale AgrITS delle Fondazioni ITS Academy del comparto agroalimentare.